

quindici e centiare cinquantaquattro, più a
modo del tre dell'abitata misura, confinante
con il predetto spezzone dotato dalla Jan
duscia, con Giuseppe Biggi, e col Farmaciata
Piscia, con espresso obbligo alla suddetta
Antonina Sgro di lasciare il possesso di
questo secondo spezzone di terra non appena
sarà avvenuta la morte della Janduscia,
perché allora essa andrà a pigliar possesso
dello spezzone di cui la stessa Janduscia
come sopra si è riservato l'usufrutto
durante sua vita.

Il suddetto Antonino, Gisafi promette e
obbliga di bene amministrare la suddetta
dote, e di farne la restituzione, quando
ne sarà il caso, nei modi di legge, però non
avendo egli beni capaci d'ipoteca la fede
re sposa, autorizzata dalla propria madre,
rinuncia all'ipoteca legale, che le spettava
in garanzia della medesima dote, e perciò le parte
Sponsano, me, Notaro d'acciuderta libbra,
danni, d'ogni responsabilità.

È conferita la facoltà al futuro sposo di
vendere, i soprascritti spezzoni di terra
come sopra costituiti, in dote alla suddetta

Antonina Sgro, previo il di lei consenso
espresso e senza bisogno di alcuna autorità,
razionale, giudiziale, o condizione però che
il ricavato, presso sia subito impiega-
to nell'acquisto di altre immobili
rustici o urbani, o nani, e per conto
di costei e che dovranno avere un
valore eguale a quello dei suddetti,
e da rimanere come dotati della stessa.
Dichiarano le comparenti, Francesca
Bernini e Caterina Janduscia di non
aver fatta, altre precedenti donazioni
alla loro rispettiva figlia e nipote,
Antonina Sgro.

Le spese di quest'atto, sono a carico
me, di Francesco Bernini, e di Anto-
nino, Gisafi.

Le parti rinunciano a qualsiasi im-
missione di ufficio, e meno, di Gisafi,
dichiarando di non saper firmare,
per essere analfabeti.

È richiesto il Notaro, ricevo quest'atto
scritto, da me, e da me letto alle parti,
in presenza dei testimoni, che si sotto-
scrivono, nei due fogli con Antonina



Antonina